Nota Stampa

Futuro in crescita per l'export toscano: Paesi e settori su cui puntare

Nel 2017 l'export della Toscana è cresciuto a un tasso medio del 4,2%, raggiungendo i 35 miliardi di beni esportati: a trainare la crescita il +7,8% del settore tessile, fiore all'occhiello delle esportazioni toscane

SACE SIMEST, Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, nel 2017 ha mobilitato nella regione 1,4 miliardi di euro a sostegno delle attività di export e internazionalizzazione di oltre 800 aziende

Firenze, 26 luglio 2018 – L'effetto Trump sui mercati internazionali, il possibile rischio di guerre commerciali e l'aumento di episodi di violenza politica. Su quali Paesi e settori possono puntare le aziende toscane per cogliere le opportunità offerte dai mercati internazionali?

"**Keep Calm & Made in Italy**", l'ultimo **Rapporto Export a cura del Polo SACE SIMEST delinea, nonostante la presenza di diverse complessità, un quadro positivo per l'export italiano e delle sue regioni.**

La Toscana, infatti, è una delle principali regioni esportatrici a livello nazionale, posizionandosi al quinto posto grazie ai 35 miliardi di euro di beni venduti all'estero nel corso del 2017: un risultato in crescita del 4,2% rispetto al 2016.

L'**export toscano** ha tutto il **potenziale per proseguire nella sua crescita** e cogliere le opportunità offerte dai mercati esteri, sia quelli noti sia quelli emergenti, anche in un contesto complesso e ricco di incognite

Alla Toscana SACE SIMEST riserva particolare attenzione: il Polo è infatti presente con due uffici, a Firenze e Lucca, grazie ai quali nel corso del 2017 ha mobilitato risorse per oltre **1,4 miliardi di euro** a supporto dell'export e dell'internazionalizzazione di ben **800 aziende**.

Di seguito un focus sull'export della regione e una sintesi dei principali risultati pubblicati nel Rapporto Export 2018 di SACE.

Rapporto Export SACE 2018 | Settori e mercati di opportunità per l'export toscano

Nel 2017 la Toscana ha realizzato una buona performance esportativa (+4,2%), confermata anche nel primo trimestre dell'anno (crescita tendenziale +1,8%).

A trainare il risultato annuale è stato soprattutto il settore del tessile e abbigliamento, che copre il 30% del totale venduto all'estero, che ha fatto registrare un +7,8%, tasso superiore alla media regionale. Hanno chiuso con segno positivo anche gli altri principali settori di esportazione della regione: i **mezzi di trasporto** (+3,7%) e **altra manifattura** (+4,2%), grazie alla crescita della gioielleria, bigiotteria e arredo. Questi comparti, insieme alla meccanica strumentale e ai prodotti in metallo (in calo rispettivamente dell'8,2% e del 14,7%), rappresentano insieme il **67,5%** dei beni esportati dalla Toscana.

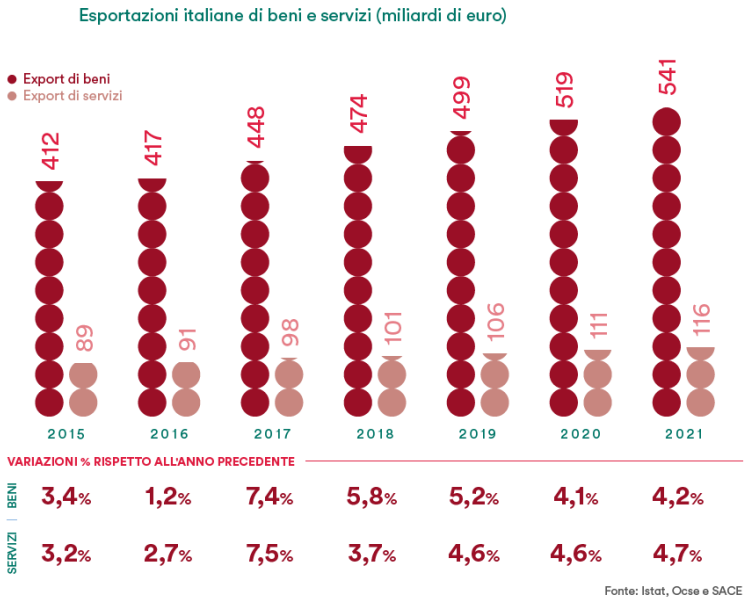
Tra le principali **geografie di destinazione**, nel 2017 sono aumentate le vendite verso alcuni tra i maggiori partner commerciali della Regione, il cui export è trainato ancora in larga parte dai mercati europei: **Germania** (+8,0%), **Regno Unito** (+5,4%) e **Spagna** (19,6%).

È soprattutto al di fuori delle destinazioni tradizionali, però, che l'export toscano ha il maggior potenziale di crescita davanti a sé. Dopo aver dimostrato un buon dinamismo già nel 2017 nell'area **CSI** (+8,1%), in **America Latina** (+10,8%) e in **Africa Subsahariana** (+18,6%), potrà rafforzare questo trend cogliendo le opportunità provenienti, settore per settore, da diversi mercati emergenti identificati dal Rapporto SACE: il Giappone e la Corea del Sud spiccano per il tessile e l'abbigliamento, al fianco di destinazioni dai profili di rischio più elevati quali Russia e Turchia; gli Emirati Arabi sono particolarmente interessanti per i macchinari e i prodotti in metallo; il Brasile per i mezzi di trasporto; il Libano e la Repubblica Dominicana, al fianco dei colossi Usa e Cina, per il settore della gioielleria e dell'arredo.

La politica protezionistica dell'amministrazione americana potrebbe provocare dei contraccolpi per la metallurgia italiana, considerata anche la fine dell'esenzione per l'Unione Europea a giugno. Per ciò che riguarda in modo specifico la Toscana, le potenziali perdite derivanti da un simile scenario sarebbero contenute e, nel caso di un'*escalation* reale, comunque non superiori al tetto massimo dei 173 milioni di euro, pari al valore delle esportazioni di prodotti in acciaio e alluminio dalla regione verso gli Stati Uniti nel 2017. Anche il settore *automotive* potrebbe essere colpito: il valore stimato per eccesso è tuttavia modesto (16 milioni di euro è il valore dell'export toscano di questi beni diretti verso gli USA).

Keep Calm & Made in Italy | Le previsioni dell'export italiano per il 2018-2021

Quello delineato nel Rapporto Export 2018 di SACE SIMEST è un quadro di opportunità per le imprese italiane. Nonostante le incertezze e il clima di tensione geopolitica, nel prossimo quadriennio l'export italiano continuerà infatti ad avanzare (+5,8% nel 2018 e +4,5% nel triennio successivo) sfiorando i 500 miliardi di euro già nel 2019 e superando i 540 miliardi nel 2021.



Lo Studio, che include le previsioni 2018-2021 sull'andamento delle esportazioni italiane per Paesi e settori e fornisce approfondimenti sui fenomeni globali a maggiore impatto, prospetta un quadro di vigile ottimismo per le nostre imprese esportatrici. Da qui il titolo del Rapporto, un invito a puntare ancora sulla qualità del Made in Italy senza cadere negli allarmismi derivanti da un'ipotetica escalation protezionistica, il cui rischio di accadimento rimane ad ogni modo circoscritto (nell'ordine del 5-10%).

Lo studio contiene anche una mappatura delle geografie a più alto potenziale per esportazioni e investimenti italiani nel medio-lungo termine: 15 Paesi "irrinunciabili" (Arabia Saudita, Brasile, Cina, Emirati Arabi Uniti, India, Indonesia, Kenya, Messico, Perù, Qatar, Repubblica Ceca, Russia, Stati Uniti, Sudafrica e Vietnam) che da soli hanno intercettato 95 miliardi di euro di vendite nel 2017 e 5 nuove promesse (Turchia, Senegal, Colombia, Filippine e Marocco) per le quali è attesa una crescita significativa nei prossimi anni.

Un ampio focus è dedicato al settore infrastrutturale, elemento chiave per rafforzare la proiezione internazionale dell'Italia e aiutare il Paese a recuperare 70 miliardi di euro di "export perduto".

Leggi il **Rapporto Export 2018 completo >>**

__SACE__, controllata al 100% da Cassa depositi e prestiti, offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 94 miliardi di operazioni assicurate in 198 paesi, SACE sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo.
__SIMEST__, controllata al 76% dalla SACE e partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali interviene in tutte le fasi dello sviluppo estero delle imprese italiane, con finanziamenti a tasso agevolato a sostegno dell'internazionalizzazione, con contributi agli interessi a supporto dell'export e attraverso l'acquisizione di partecipazioni.
__SACE__ insieme a __SIMEST__ costituisce il Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo CDP

#promuoviamoilfuturo

Contatti per i media
SACE | Ufficio Stampa
T. +39 06 6736888
ufficio.stampa@sace.it

Contatti per aziende
SACE | Customer Care
Numero Verde 800 269 264
info@sace.it